

Il Mattino 17 Luglio 2001

Confiscati i beni al boss di Secondigliano

Beni per un miliardo di lire, sono stati confiscati al clan Lo Russo di Secondigliano. Il provvedimento della sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Napoli (presidente Francesco Menditto), è stato adottato dopo un anno e mezzo dal sequestro della totalità delle quote sociali e dei rapporti bancari relativi alla società «Supermercato duelle» di Piscinola.

Il supermarket (300 metri quadri) era intestato a Filomena e Immacolata Lo Russo ed a Salvatore Cava. I tre sono considerati prestanome di Mario Lo Russo, padre di Filomena ed Immacolata, sorvegliato speciale, soprannominato «'o sorice», esponente del cosiddetto clan dei «Capitoni».

Secondo l'accusa, basata su l'indagine della squadra mobile «il capillare inserimento nei diversi campi della produzione e l'incremento economico generato dall'attività delle società collegate o comunque gestite dal clan non potevano prescindere dalla creazione e dal mantenimento in vita di una vasta rete di complicità e coperture politico-amministrative».

Oltre a Mario, arrestato il 22 dicembre del '99 per associazione di tipo mafiosa, recentemente è stata arrestato anche Salvatore, altro esponente della cosca.

Il clan dei fratelli Lo Russo, secondo le indagini, si è distinto per la sua attività nel riciclaggio di capitali di illecita provenienza.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS